



REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI BUONI ALIMENTARI

Approvato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 45 del 09/11/2018

ART. 1 - OGGETTO

Il presente Regolamento disciplina le modalità di erogazione dei "Buoni Alimentari" o "Voucher Alimentari" di cui all'art. 22 del Regolamento delle misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito dell'ASP (Approvato con delibera del C.d.A. del n. 58 del 14.12.2017), spendibili nell'Emporio Solidale, sito in via Papa Giovanni XXIII 23/a, gestito dalla Fondazione Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar".

ART. 2 - FINALITÀ

L'intervento previsto dal presente Regolamento, erogazione del "Buono Alimentare", è finalizzato alla prevenzione del disagio, del rischio povertà e della marginalità sociale laddove l'assenza o l'insufficienza del reddito delle famiglie determinano condizioni tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Tale integrazione del reddito deve considerarsi un supporto temporaneo alle difficoltà delle famiglie, in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale. L'intervento di attivazione dei buoni alimentari è parte integrante di un progetto personalizzato di autonomia del soggetto/nucleo familiare.

Con l'intervento di sostegno e integrazione del reddito "Buono Alimentare" si intende sperimentare una strategia innovativa nell'erogazione del contributo economico che sarà accompagnato da un servizio di supporto e affiancamento all'acquisto dei prodotti effettivamente necessari. L'intervento previsto dal presente Regolamento va ad integrare il più articolato sistema di provvidenze economiche erogate da altri soggetti pubblici e privati a supporto dei nuclei familiari e/o dei singoli. Pertanto esso va posto in relazione alle altre risorse assegnate dal sistema integrato dei servizi e degli interventi in un'ottica di rete e sussidiarietà, anche ai fini della loro quantificazione.

Ai cittadini, all'atto della presentazione delle istanze volte ad ottenere un intervento di sostegno al reddito "Buono Alimentare" sarà richiesta l'apposita documentazione atta a rilevare il reddito e il patrimonio familiare nonché la presenza di sostegni e benefici erogati da altri soggetti pubblici o del privato sociale, di cui all'art. 4 Regolamento delle misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito dell'ASP (Approvato con delibera del C.d.A. del n. 58 del 14.12.2017). I cittadini avranno altresì l'obbligo di comunicare le variazioni che interverranno nel periodo di erogazione degli interventi previsti dal presente Regolamento.

Nell'ambito delle azioni previste per l'applicazione del presente Regolamento si promuovono le disposizioni di cui l'articolo 433 del Codice Civile, relativo alle persone tenute all'obbligo di assistenza, al fine di rendere concreto il dovere di solidarietà intergenerazionale sancito dalla Costituzione.

ART. 3 - DESTINATARI

I destinatari degli interventi economici previsti dal presente Regolamento sono tutti i cittadini italiani e stranieri residenti nei 21 Comuni dell'Ambito territoriale sociale n. 9 che versino in una condizione di disagio socioeconomico, come meglio esplicitato nell'art. 3 del Regolamento delle Misure di Contrasto alla Povertà e di Sostegno al Reddito dell'ASP (Approvato con delibera del CDA. Del n. 58 del 14.12.2017), in carico al servizio sociale dell'ASP dei comuni facenti capo all'ATS IX o segnalati da altri Enti (centro di ascolto Caritas, servizi per le dipendenze patologiche, dipartimento di salute mentale, enti di volontariato ecc...).

ART. 4 - REQUISITI D'ACCESSO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Per poter accedere all'intervento "Buono Alimentare" il singolo/nucleo familiare deve possedere un ISEE pari o inferiore a € 6.000,00. Ulteriore requisito di accesso è il valore del reddito disponibile mensile così come disciplinato dall'art. 4 "Criteri generali per la determinazione del Reddito" del Regolamento delle Misure di Contrasto alla Povertà e di Sostegno al Reddito dell'ASP (Approvato con delibera del C.d.A. n. 58 del 14.12.2017). Le istanze sono presentate presso l'ASP per le persone/nuclei familiari residenti a Jesi oppure presso l'UPS del Comune di residenza della persona/nucleo familiare tramite l'apposita modulistica di richiesta di contributo economico. Alle istanze dovrà essere allegata la documentazione attestante la condizione economica di tutto il nucleo familiare, così come previsto dall'art. 20 del sopracitato regolamento. Eventuali interventi straordinari per singoli o famiglie che non possiedono i requisiti di accesso di cui sopra potranno essere valutati dall'apposita equipe di valutazione disciplinata all'art. 5 del presente regolamento.

ART. 5 - VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

Per la valutazione delle istanze di contributo economico che prevedono l'erogazione di buoni alimentari è costituita una equipe composta da un nucleo fisso: un Assistente sociale dell'U.O. Disagio dell'ASP, referente per gli assistenti sociali dell'ASP che hanno in carico la persona/nucleo familiare, e da un operatore dell'Emporio solidale facente capo alla Fondazione Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar". Il nucleo fisso

può essere integrato, a seconda del caso specifico, con altri operatori sociali o sanitari che hanno in carico il singolo/nucleo familiare.

ART. 6 MODALITA' DI LAVORO DELL'EQUIPE

L'assistente sociale U.O. Disagio dell'ASP, referente per l'erogazione dei buoni alimentari, raccoglie le schede di invio (Allegato n. 1) provenienti dagli Assistenti Sociali dell'ASP che hanno in carico il soggetto/nucleo familiare da sottoporre alla valutazione dell'equipe. Il nucleo fisso, eventualmente integrato da altri operatori coinvolti, si incontrerà di norma con cadenza bisettimanale. L'equipe avrà il compito di valutare l'ammissibilità dell'istanza e decidere l'entità dell'intervento economico, nell'ambito di un più ampio progetto personalizzato calato sulla situazione del singolo/nucleo familiare. Il contributo economico così determinato sarà convertito in punti, sulla base di una tabella appositamente predisposta (Allegato n. 2); i punti saranno caricati mensilmente su una carta utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità presso l'Emporio Solidale.

A seguito della valutazione delle istanze in esame sarà stilato un verbale di valutazione nel quale saranno evidenziate le ammissioni al beneficio e i rigetti delle istanze, opportunamente motivati. Sarà compito dell'assistente sociale U.O. Disagio referente per l'equipe comunicare l'esito delle valutazioni agli assistenti sociali dell'ASP che hanno in carico il soggetto/nucleo familiare.

Qualora dovessero presentarsi gravi situazioni di disagio economico, l'equipe potrà riunirsi in via eccezionale al fine di fornire una tempestiva risposta, utile a soddisfare il bisogno primario del soggetto/nucleo familiare.

ART. 7 - EROGAZIONE DEL BUONO ALIMENTARE

L'assistente sociale dell'ASP, titolare della presa in carico del soggetto/nucleo familiare, comunica alla persona/nucleo familiare l'accettazione dell'istanza o il diniego. In caso di esito positivo, l'assistente sociale dell'ASP, titolare della presa in carico, consegna/invia la comunicazione di ammissione al contributo, erogato sotto forma di "Buono Alimentare", invitando il soggetto/nucleo familiare a presentarsi presso la Fondazione Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar" per il ritiro della carta con la quale potrà recarsi a fare la spesa presso l'Emporio Solidale. Al momento della consegna della carta, alla persona beneficiaria saranno spiegate le modalità di utilizzo della stessa e le regole di comportamento per l'accesso all'Emporio (giorni di apertura, orari ecc...).

Con il "Buono Alimentare" i beneficiari possono acquistare tutti i beni in vendita presso l'Emporio Solidale, non solo gli alimenti.

ART. 8 - IL PROGETTO PERSONALIZZATO

L'erogazione del "Buono Alimentare", tramite la carta a punti, è subordinata all'adesione, da parte del soggetto/nucleo familiare, ad un progetto personalizzato di attivazione sociale, finalizzato all'autonomia. Il progetto personalizzato calato sulla situazione del soggetto/nucleo familiare e condiviso con lo stesso potrà prevedere anche lo svolgimento di alcune ore di volontariato, la frequenza a un corso di formazione per volontari e la partecipazione a corsi di economia domestica finalizzati a una migliore gestione del reddito disponibile. Il case manager del progetto è l'assistente sociale che ha la presa in carico del singolo/nucleo familiare e che, insieme ad altri operatori eventualmente coinvolti, ha il compito di monitorare la situazione generale anche in relazione all'utilizzo dei buoni alimentari, verificare l'andamento del progetto e il rispetto degli impegni presi da parte del singolo/nucleo familiare ed eventualmente riprogettare gli interventi sulla base delle verifiche effettuate.

ART. 9 - FINANZIAMENTO DEI BUONI ALIMENTARI

Dopo una prima fase di Start-Up finanziata dalla Fondazione Cariverona e cofinanziata dall'ASP Ambito 9, annualmente nel proprio bilancio previsionale l'ASP destina una somma da impiegare per l'erogazione di buoni alimentari. Il corrispettivo economico di ciascun buono alimentare destinato al singolo/nucleo familiare, desunto dalla valutazione sociale in equipe e spendibile presso l'Emporio solidale, sarà trasferito tramite bonifico alla Fondazione Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar" per l'acquisto di beni di prima necessità.

ART. 10- MODIFICA DELL'ART. 22 DEL REGOLAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E DI SOSTEGNO AL REDDITO

L'art. 22 del Regolamento delle Misure di Contrasto alla Povertà e di Sostegno al Reddito dell'ASP (Approvato con delibera del C.d.A. del n. 58 del 14.12.2017) è sostituito dal seguente articolo:

Il "Buono alimentare" è un titolo per mezzo del quale è possibile acquistare beni alimentari e non presso l'Emporio Solidale gestito dalla Fondazione Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar" .

Il buono alimentare, di norma e fatte salve situazioni particolari, è da preferire all'assegno economico in tutti i casi di Reddito di mantenimento e di Contributi temporanei personalizzati.

Il valore dei buoni alimentari sono stabiliti con le modalità di calcolo previste al titolo II e III del Regolamento delle Misure di Contrasto alla Povertà e di Sostegno al Reddito dell'ASP (Approvato con delibera del C.dA. del n. 58 del 14.12.2017).

Per la valutazione delle istanze e successiva erogazione del "Buono Alimentare" si rimanda agli art. 5, 6 e 7 del presente regolamento.

Il soggetto beneficiario dell'intervento sotto forma di buono alimentare, ove decida di rifiutare il buono rinuncia automaticamente al contributo economico.

ART. 11 -NORME TRANSITORIE E FINALI

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento si fa riferimento alle vigenti normative, alla Statuto, al Regolamento delle Misure di Contrasto alla Povertà e di Sostegno al Reddito dell'ASP (Approvato con delibera del C.dA. del n. 58 del 14.12.2017) e agli altri regolamenti dell'ASP.